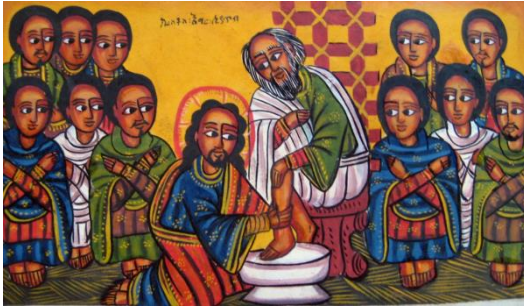




COMUNITÀ CRISTIANA CATTOLICA UNITÀ PASTORALE DI
BARBARANO - MOSSANO - VILLAGA

DOMENICA DI RISURREZIONE

12 aprile 2020



PASQUA PREGANDO IN FAMIGLIA

Titolo dell'immagine
PASQUA DEI DEBOLI

Genitore: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
FAMIGLIA: AMEN.

Genitore: Il Signore è risorto. Alleluia.
TUTTI: È VERAMENTE RISORTO. ALLELUIA.

IL MESSAGGIO RIVOLUZIONARIO DELLA PASQUA DIO VINCE LA MORTE.

Figlio/a: La risurrezione è l'avvenimento più rilevante e fondamentale del cristiano e quindi dell'uomo in genere: con la sconfitta della morte, è donata la possibilità di entrare già nella vita eterna. Non è un'acquisizione facile. Il vangelo lo afferma senza mezzi termini: Maria Maddalena non l'ha compreso, fugge convinta che qualcuno abbia portato via il corpo del suo Maestro; Pietro appare anch'egli perplesso; l'unico che «vide e credette» è il discepolo amato, colui che aveva sempre avuto un rapporto particolare con Gesù. La strada da percorrere è lunga, sono necessarie le condizioni opportune perché essa giunga a destinazione.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Figlio/a: Dal vangelo secondo Giovanni. (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. "Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di

Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario — che era stato sul suo capo — non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore.

TUTTI: LODE A TE O CRISTO.

MEDITIAMO

Genitore: Quale contatto con Gesù? Gesù era morto, scomparso alla vista degli uomini, lasciando un vuoto nel cuore dei discepoli... e oggi? Il contatto con lui in carne ed ossa è impossibile. Non resta più nulla, neanche le spoglie. E il discepolo vede che non c'è più niente. Ma c'è il ricordo della sua presenza: ed è allora che comincia ciò che sussiste, la fede. Il discepolo scopre l'assenza, la mancanza. Allora nasce il desiderio imperioso che suscita la fede, che è fede. Allora lo Spirito può abbracciarci per dire Padre.

Dove sono oggi le tombe di Dio? Dove l'abbiamo rinchiuso?

Noi che l'abbiamo situato, circoscritto, noi che l'abbiamo afferrato, ce ne siamo impadroniti, fino a farlo morire. Noi che l'abbiamo inumato nei nostri edifici di pietra per meglio conservarlo fino a dimenticarlo. Ma oggi, giorno di Pasqua noi celebriamo la sua risurrezione: il Cristo e con lui Dio è sfuggito alle nostre bende, nelle quali, per proteggerlo, lo abbiamo rinchiuso.

Oggi il Cristo si rialza e scompare.

Assente ai nostri occhi, presente per la nostra fede, eternamente, egli continua la sua vita con noi, *ci dona la sua parola* di salvezza, *comunica con il suo popolo*. È quello che celebriamo oggi: la Pasqua del Signore, *il suo passaggio attraverso la nostra vita e la nostra morte*. È la festa della liberazione di Dio e quella degli uomini con lui.

Alcune domande per la riflessione

1. La risurrezione non è un mito o una ideologia: è avvenimento reale, storico. Il nostro cammino di fede ha davvero questa consapevolezza?
2. Pietro, il discepolo amato e Maria Maddalena sono i protagonisti dei racconti evangelici, e sono ritratti in una grande affannosa corsa verso il senso delle loro domande. Essi cercano. E noi: cerchiamo Dio? E ci lasciamo trovare da lui?

PREGHIERA PER RESTARE SVEGLI

L'annuncio di Maria Maddalena

è quello di un trafugamento:

«Hanno portato via il Signore dal sepolcro!».

E la spiegazione che ci si può dare
perché non passa lontanamente per la testa
l'evento straordinario della risurrezione.
Ma c'è qualcosa di strano nella tua tomba,
Gesù: i teli posati per terra,
il sudario avvolto a parte.

E mentre Pietro osserva meravigliato,
Giovanni, l'altro discepolo, viene alla fede.
Sì, Gesù, non basta vedere,
constatare, toccare con mano
il tuo sepolcro ormai inutile perché vuoto.
Ci vuole qualcosa di più
e la fede è proprio questo:
riconoscere attraverso gli indizi
il disegno di Dio che ci sorprende,
un progetto di amore che si realizza
in questa nostra storia, nonostante tutto.

Non è facile credere alla tua risurrezione,
non è scontato ammettere
che proprio tu, il Crocifisso,
umiliato fino alla morte di croce,
sia risorto, sia il vero vincitore,
strappato alle mani della morte
per entrare nella gloria di Dio.

Oggi, a distanza di duemila anni,
credere non è ancora qualcosa di immediato:
c'è un travaglio che conduce alla fede,
c'è un cammino da compiere,
c'è una zona oscura da attraversare
per rinascere finalmente alla luce.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLA MENSA

Genitore: Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia! – FAMIGLIA:
RALLEGRAMOCI ED ESULTIAMO. ALLELUIA!

Figlio/a: Dal Vangelo secondo Luca. (24,28-31)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "**Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto**". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora **si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero**.

Genitore: O Cristo risorto, sei tu il Giorno che ha fatto il Signore, nel quale ci ralleghiamo ed esultiamo, perché la pietra della morte è stata ribaltata dal sepolcro, e la vita ha ripreso a cantare nel giardino della risurrezione. Benedici questa nostra mensa così festiva e rinnova - in noi e tra noi - con la gioia pasquale, il coraggio di scegliere sempre ciò che dilata la vita e la vita.

FAMIGLIA: NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN. ALLELUIA!

RINGRAZIAMENTO CONCLUSO IL PRANZO

Genitore: I discepoli riconobbero il Signore. Alleluia!

FAMIGLIA: NELL'ATTO DI SPEZZARE IL PANE. ALLELUIA!

Genitore: Mentre ti ringraziamo, Signore, sgorga spontanea dal cuore questa preghiera: «Resta con noi, Signore!».

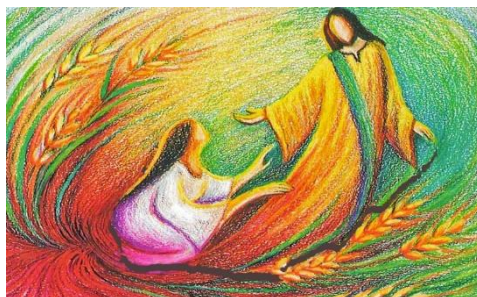
FAMIGLIA: RESTA CON NOI, MA INSEGNACI A SAPER LEVARCI DA TAVOLA, PER RITROVARE I FRATELLI E ANNUNCIARE LORO CHE TU SEI RISORTO E VIVI COL PADRE E LO SPIRITO NELLA GIOIA DEI SECOLI ETERNI. AMEN. AMEN.

CONGEDO E CANTO RISURREZIONE

1. LE OMBRE SI DISTENDONO, SCENDE ORMAI LA SERA
E S'ALLONTANANO DIETRO I MONTI
I RIFLESSI DI UN GIORNO CHE NON FINIRÀ,
DI UN GIORNO CHE ORA CORRERÀ SEMPRE
PERCHÉ SAPPIAMO CHE UNA NUOVA VITA
DA QUI È PARTITA E MAI PIÙ SI FERMERÀ.

RESTA QUI CON NOI, IL SOLE SCENDE GIÀ,
RESTA QUI CON NOI, SIGNORE, È SERA ORMAI!
RESTA QUI CON NOI, IL SOLE SCENDE GIÀ,
SE TU SEI FRA NOI LA NOTTE NON VERRÀ.

2. S'ALLARGA VERSO IL MARE IL TUO
CERCHIO D'ONDA
CHE IL VENTO SPINGERÀ FINO A
QUANDO
GIUNGERÀ AI CONFINI DI OGNI CUORE,
ALLE PORTE DELL'AMORE VERO.
COME UNA FIAMMA, CHE DOVE PASSA
BRUCIA,
COSÌ IL TUO AMORE TUTTO IL MONDO
INVADERÀ. RIT.



3. DAVANTI A NOI L'UMANITÀ LOTTA, SOFFRE E SPERA
COME UNA TERRA CHE NELL'ARSURA
CHIEDE L'ACQUA DA UN CIELO SENZA NUVOLE,
MA CHE SEMPRE LE PUÒ DARE VITA.
CON TE SAREMO SORGENTE D'ACQUA PURA,
CON TE FRA NOI IL DESERTO FIORIRÀ. RIT.